



# ferie...siamo alle solite!

**Chiuso  
X  
ferie**

In questo periodo, al momento della programmazione delle ferie, "escono" disposizioni più o meno ufficiali, scritte o no, che spesso costituiscono vere e proprie forzature con la palese finalità di garantire l'intera fruizione delle ferie entro l'anno di competenza. Per l'ennesima volta ci si vede costretti a puntualizzare che tale obiettivo è condiviso dalle OO.SS. nell'accordo del 20 dicembre 2012, rinnovato il 23 dicembre 2014. La condivisione nasce dalla necessità di favorire il raggiungimento degli obiettivi economici da parte dell'Azienda quale garanzia dei livelli occupazionali, del sistema contrattuale aziendale e di gruppo e di tutela del welfare aziendale ed

ovviamente della concreta possibilità di godere del diritto costituzionale alle ferie da parte dei lavoratori. Tale obiettivo può essere raggiunto nel rispetto delle norme vigenti, con attenzione alle esigenze di servizio e degli interessi dei lavoratori, con un sereno e responsabile percorso di condivisione senza alcuna necessità di disdicevoli forzature.

Di seguito la lettera al Direttore Generale.

## LETTERA APERTA

Al Direttore Generale di  
**Banca Popolare Friuladria**  
Dott. Carlo Crosara

Pordenone, 10 febbraio 2015

Alle scriventi OO.SS. giungono segnalazioni in merito a direttive sulla pianificazione delle ferie che non trovano alcuna corrispondenza con la normativa vigente. Ai lavoratori appartenenti a varie Unità organizzative e/o Gruppi di Filiali, indistintamente dalla Direzione Territoriale, è stato richiesto di produrre una sorta di "mini piano ferie" circoscritto ai primi tre mesi dell'anno, con disposizione di fruire obbligatoriamente entro tale periodo di almeno 5 giorni.

Già più volte nel passato le scriventi hanno dovuto intervenire su tale tematica; l'art. 2109 c.c. indica chiaramente che nella predisposizione del piano ferie il Datore di lavoro deve tener conto sia degli interessi del prestatore di lavoro che delle esigenze di servizio. La Suprema Corte, superando il concetto dell' "esclusivo ristoro di energie usurate nella prestazione di lavoro...", afferma che il diritto alle ferie "...soddisfa anche esigenze psicologiche fondamentali del lavoratore, consentendo allo stesso di partecipare più incisivamente alla vita familiare e sociale e tutelando il suo diritto alla salute, nell'interesse dello stesso datore...".

I fatti segnalati potrebbero determinare la collocazione coatta dei lavoratori in ferie in periodi non graditi e non funzionali alla vita del lavoratore, in spregio alla funzione del diritto costituzionale stesso.

I piani ferie devono riguardare per evidenti motivi organizzativi l'intero anno. La distribuzione delle ferie nei vari periodi dell'anno deve tener conto delle esigenze di servizio, di quelle dei lavoratori e delle previsioni dell' art. 55 CCNL 2012 ai commi 5 e 6. Eventuali incompatibilità tra richieste del lavoratore ed esigenze di servizio devono essere ricomposte nell'ambito di un percorso di condivisione.

Le scriventi OO.SS., se da una parte comprendono come una azienda possa perseguire l' obiettivo di evitare fenomeni "patologici" di accumulo delle ferie, dall'altra sottolineano l'imprescindibilità del rispetto delle norme che ne regolano l'istituto, nell'ambito di un processo di condivisione che tenga conto dell'effettiva rispondenza alla funzionalità costituzionale delle ferie: tutelare lo stato fisico e psicologico, nonché assicurare un'adeguata vita familiare e sociale.

Le scriventi OO.SS. ritengono necessario un pronto intervento da parte di codesta spettabile Direzione per sensibilizzare ogni Funzione Aziendale alla corretta osservanza delle norme sulle ferie e per rimuovere inutili disposizioni coercitive.

Pordenone, 11 febbraio 2015

**DIRCREDITO F.D. – FABI – FIBA CISL – FISAC CGIL – UGL CREDITO – UIL CA**  
**Banca Popolare FriulAdria**